I.VT.12.19

veramente non ritrovo più il cam=
mino di prima; mi sento vuota
e sperduta, senza volontà di ri=
prendere le occupazioni che pres=
sano prima di partire. Ma co=
me noi ci amiamo tanto e
finivamo quasi la nostra vita
così, disuniti, amareggiati, lon=
tani! A volte ho la sensazione
che mi si stacchino i capelli, che
mi cada qualcosa da dosso, co=
me se più nulla di me, fosse
mio. I bambini stessi, mi me=
raviglio che siano così grandi
e mi domando come hanno
potuto nascere prima, in cui
certo non ti conoscevo come
ora, e non avevo veduto di

quale amore sei capace, di qua=
le aspirazione puoi raccogliere
in esso. Non è veramente so=
lo il ricordo di un periodo così,
ma la bontà di ciò che esso
svela all'altro, di ciò che offre
fino a l'avvenire lontano.
Come potrai adesso scrivermi
più cose cattive, e io raccoglier=
le, al pensiero di ciò che siamo
stati uno per l'altro? Mi sem=
bra ormai una possibilità tra=
montata. Mi parrebbe ora di
poter resistere anche una lon=
tananza, ma forse m'inganno.

Sono giunti due tuoi
telegrammi, uguali; si vede

che avevi dimenticato di averlo fatto.

Perchè ritornare a Milano immediatamente? Di questo ti rimprovero subito. Tu hai sempre dato troppo di te stesso. In questi giorni non potevi e non dovevi metterti di nuovo in ferrovia, e perdere altre due notti. Anche qui fa un po' più fresco, ma comunque non sono affatto pentita di Roccaraso, bensì sempre contenta di passare là il mese di settembre, anche se ci coglieranno i primi freddi.

Dimmi se devo portarti la

giacca di velluto (ma guarda che è molto andata) e se vuoi il fascio del patronato. Così pure se hai qualche cosa da chiedermi di qui, fallo in tempo. Ho già scritto a l'assunta per ogni cosa e alla Nunziata che restituisca la tua camicia di lino, qui c'è da mettere via molte cose e da fare molto, perchè non voglio lasciare a mamma la minima seccatura, e oltre questo la casa sgombra e pulita. I piccoli bene, tranne Bughi, che prima di partire farò visitare da Lucente.

Dormi nel nostro letto, non solo di la

I. VI. 12. 19 A

FRATTA POLESINE (ROVIGO)

Cent. POSTE ITALIANE 40

FRATTA POLESINE (ROVIGO)

Ill. Dr

G. Matteotti

Camera dei Deputati

Roma

I.VI.12.198

Salut

Grisonti

